

Conto corrente cointestato o separato? Come conviene gestire la finanze in famiglia

LINK: https://www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/risparmio/2024/08/07/news/conto_corrente_cointestato_o_separato-423435817/

ESPERTO RISPARMIO



la Repubblica

Conto corrente cointestato o separato? Come conviene gestire la finanze in famiglia Il conto corrente in comune è spesso la scelta più gettonata sia in caso di comunione di beni sia in caso di separazione. Ma serve armonia totale tra i coniugi Ascolta l'articolo 07 Agosto 2024 alle 12:15 2 minuti di lettura Le scelte relative alla gestione delle finanze familiari sono tra le principali cause di liti all'interno delle coppie. Ecco perché la scelta tra conto corrente cointestato o separato dovrebbe essere frutto di una scelta consapevole nel momento in cui si decide di convolare a nozze. La scelta più scontata, la condivisione del conto L'opzione di gran lunga più gettonata sia tra chi sceglie la comunione dei beni, sia tra chi opta per la separazione, è l'apertura di un conto cointestato. Spesso la scelta è considerata come ovvia alla luce delle promesse e delle frasi d'amore pronunciate durante la cerimonia. Per

altro, in questo modo è più facile riuscire a tenere sotto controllo tutte le entrate e le uscite a livello familiare. Secondo lo studio scientifico 'Love, lies and money: financial infidelity in romantic relationships', pubblicato sulla rivista dell'American Psychological Association, le coppie che adottano conti congiunti fanno acquisti più conservativi e hanno una minore tendenza all'infedeltà finanziaria, cioè a effettuare scelte in merito al denaro che il partner non approverebbe. In genere si opta per la firma disgiunta, che consente a ciascuno dei due membri della coppia di procedere con autonomia, senza dover ricevere la controfirma dell'altro. Occhio, però: il sistema funziona fino a che c'è il massimo dell'armonia nella coppia, mentre è pericoloso in caso di tensioni. Ma, anche senza considerare situazioni di crisi, questa opzione può generare tensioni. 'Ad esempio, in tema di investimenti,

obiettivi, tolleranza al rischio, conoscenza dei mercati finanziari patrimonio sono a volte troppo diversi in una coppia per essere ricondotti a una gestione comune', annota **Roberta Rossi Gaziano**, consulente finanziaria indipendente di **SoldiExpert Scf**. 'Piuttosto, meglio optare per un conto cointestato a firme congiunte per le spese comuni, con un versamento ricorrente mensile da parte di entrambi i cointestatari del conto. Mentre per il resto, è più saggio puntare su conti correnti separati'. Contanti o carta di credito? Com'è meglio pagare in vacanza all'estero di Alessandro Longo 01 Agosto 2024 Più autonomia con i conti separati Quale la ragione di questa preferenza, dato che introduce una complicazione e spesso accresce i costi nella misura in cui si tratta di tenere in piedi una pluralità di conti? 'Ricordo un episodio che personalmente mi ha

scioccato: un'amica aveva un conto cointestato a firme disgiunte con il coniuge. Un giorno il marito prelevò tutti i soldi dal loro conto comune e se ne andò: si era innamorato di un'altra', ricorda Rossi **Gaziano**. Per altro, nel campo degli investimenti i conti cointestati tra marito e moglie presentano qualche criticità in più. 'Quando si comprano le azioni, per esempio, essendo titoli nominativi non vengono attribuite pariteticamente tra gli intestatari. Nel tempo, quindi, le partecipazioni societarie potrebbero spostare gli equilibri patrimoniali e successori tra i coniugi', aggiunge la consulente. La quale sottolinea anche un altro aspetto: 'I partner con un'autonomia finanziaria riescono a reggersi più facilmente sulle proprie gambe nel caso in cui il conto cointestato venga bloccato in seguito alla morte di uno dei due'. Quanto al regime patrimoniale, infine, per l'esperta è meglio la separazione dei beni per non correre il rischio che se il partner contragga debiti o abbia contenziosi con il fisco, i problemi di uno diventino di entrambi'.